



Padova, 5 giugno 2023

GIORNATA CONCLUSIVA DEL PROGETTO “SCIENZA DAL MONDO ISLAMICO ALL’EUROPA DI OGGI. ARRICCHIMENTI INCROCIATI TRA PASSATO E FUTURO”.

Un progetto di co-creazione del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell’Università di Padova

Mercoledì 7 giugno alle ore 17.00 si svolgerà in Aula Rostagni del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell’Università di Padova in via Paolotti 9 la giornata conclusiva del progetto di Terza Missione: “Scienza dal mondo islamico all’Europa di oggi. Arricchimenti incrociati tra passato e futuro” in collaborazione con il Comune di Padova.

«Il progetto - **spiega Flavio Seno, Direttore del dipartimento di Fisica e Astronomia** - mira a far conoscere al grande pubblico gli sviluppi della scienza, dai contributi del mondo islamico alla fisica e all’astronomia di oggi, per far luce sugli scambi e gli arricchimenti incrociati fra culture e paesi diversi».

La giornata sarà un momento per incontrare tutti i partner, i relatori, i rappresentanti delle comunità di stranieri, i dottorandi e tutti coloro che hanno collaborato al successo del progetto e presentare i risultati dei lavori di co-creazione realizzati da quattro gruppi di lavoro.

«I progetti Terza Missione sono un ponte tra la città e l’Università – dice **Francesca Benciolini, assessora del Comune di Padova** – e in questo caso si è trattato di un lavoro prezioso che ha avuto tra gli obiettivi anche quello di rinforzare sempre più l’appartenenza al nostro territorio di alcune comunità, proprio attraverso il tema della scienza e della multiculturalità. Una collaborazione importante e un percorso che sono certa continuerà».

Un ponte tra civiltà e culture

I gruppi di lavoro, come previsto nel progetto, sono stati gruppi di lavoro misti, composti da circa 100 persone provenienti da 19 paesi di origine diversa e formazione differente. Questi gruppi erano costituiti da dottorandi del Dipartimento di Fisica e Astronomia e da persone esterne all’Università, tra le quali vi erano membri delle comunità straniere di Padova, in particolare islamiche. La partecipazione del Centro Provinciale di Istruzione degli adulti (CPIA), della Comunità di Sant’Egidio, della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera, dell’IPSIA Bernardi e di singoli cittadini è stata una preziosa occasione per conoscersi e collaborare.

«Si è lavorato innanzitutto – **racconta Sofia Talas, conservatrice del Museo Giovanni Poleni e ideatrice del progetto** - per mettere in luce la multiculturalità della scienza, frutto di intensi e millenari scambi fra diverse culture, che hanno visto come protagonisti centri quali l’antica Babilonia, l’India, la Persia, la Grecia antica, il mondo islamico, fino all’Europa di oggi».

Gli strumenti del Museo Poleni sono stati il punto di partenza per “viaggiare” attraverso i continenti e attraverso i secoli, con sessioni di lavoro *hands-on*, per interrogare gli oggetti e svelarne i numerosi segreti. Esperti venuti dalle università di Istanbul e di Oxford hanno peraltro aiutato i partecipanti a scoprire aspetti particolari della scienza che si sviluppò nel mondo islamico nel periodo noto in Occidente come “medioevo”.

Ogni gruppo di lavoro è poi diventato a sua volta protagonista, in un processo di co-creazione, sviluppando un proprio progetto di divulgazione destinato al pubblico. Un gruppo ha replicato per la prima volta un motore elettrico ottocentesco, uno dei primi al mondo, inventato nei primi decenni dell'Ottocento proprio qui a Padova dal fisico Salvatore Dal Negro. Un altro gruppo ha analizzato diversi strumenti del Museo Poleni, presentandoli in diverse lingue, tra cui francese, spagnolo, arabo e albanese, mentre un terzo gruppo ha avviato la preparazione di una caccia al tesoro nel Museo Poleni, mettendo in luce proprio la multiculturalità che caratterizza la scienza e i suoi strumenti. È poi in fase di preparazione da parte del quarto gruppo uno spettacolo teatrale volto a far conoscere a un pubblico di ogni età l'astrolabio, strumento simbolo dell'arricchimento culturale che scaturisce dal contatto fra culture diverse.

La giornata del 7 giugno, oltre a presentare gli esiti del lavoro dei gruppi, sarà anche l'occasione per illustrare i risultati complessivi del progetto, assai articolato e che qui riassumiamo brevemente: la realizzazione di una mostra sulla storia del vetro e delle sue applicazioni che ha contato 1250 visitatori generici, 15 visite guidate e 100 scolaresche; 13 lezioni-dimostrazioni in costume sui temi del magnetismo, dell'elettricità, della luce e del colore; 15 seminari organizzati sul tema del vetro, tra arte e scienza, che hanno riscosso grande riscontro di pubblico con circa 1300 presenze e più di 3.600 visualizzazioni su Youtube.

Programma

7 giugno ore 17:00 Aula Rostagni, via Paolotti 9, Dipartimento di Fisica e Astronomia - Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

17.00 -17.15 Saluti istituzionali

Presentazione dei progetti realizzati dai partecipanti ai gruppi di lavoro:

17:15 – 17:30 Replicare il motore ottocentesco di Dal Negro: sfide, difficoltà e (in)successi...

17.30 – 17.45 “Una scienza, tante culture”: didascalie di oggetti significativi del museo in diverse lingue

17:45 – 18:00 Una caccia al tesoro nel Museo Poleni

18:00- 18.15 “Storie al caravanserraglio: il mercante e l'astrolabio”: estratti di uno spettacolo teatrale per raccontare l'astrolabio

Sarà possibile una visita al museo Poleni.